Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 334 - Martedì 6 Aprile 1948

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA GUERRA FREDDA FRA ALLEATI IN GERMANIA

Brusco acuirsi della crisi dopo un grave incidente aereo

Un caccia russo provoca la caduta di un apparecchio inglese nel cielo di Berlino - Quindici morti - Robertson e Sokolowsky a colloquio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERLINO, 5 — Alle 14.10 di oggi, quando a Berlino la misteriosa morte di un ufficiale sovietico — causata, a quanto sembra, da un colpo d'arma da fuoco all'addome — aveva provocato nuove voci allarmistiche di un inasprimento della tensione tra occidentali e russi, nel cielo della Capitale germanica è accaduta una grave sciagura. Un apparecchio passeggeri britannico del tipo «Viking» si è scontrato in aria con un caccia sovietico ed è precipitato al suolo causando la morte dei dieci passeggeri e quattro uomini d'equipaggio che si trovavano a bordo. L'apparecchio si apprestava ad atterrare all'aeroporto di Gatow allorchè si è verificata la collisione. Anche il caccia russo è precipitato ed il pilota è deceduto.

Se l'incidente fosse avvenuto qualche settimana fa, esso non avrebbe assunto il significato che oggi gli viene attribuito; avrebbe solamente aggiunto una nuova voce al tragico bilancio delle sciagure aeree. Ma oggi, a Berlino, dove quasi tutto il traffico con l'Occidente viene smistato per mezzo di apparecchi alleati attraverso il «corridoio aereo» incontrollato dai russi, la tragedia assume un'importanza particolare. Si tratta di stabilire infatti se lo scontro è stato intenzionale, o se la manovra che i testimoni oculari del fatto asseriscono abbia fatto il pilota sovietico — questi si è avvicinato all'aereo britannico nel momento immediatamente precedente all'atterraggio con l'intenzione di sfiorarlo; poi invece lo ha urtato all'ala — fa parte di un «piano di disturbo». Se questa supposizione fosse esatta, sarebbe finalmente chiaro lo strano intensificarsi delle esercitazioni acrobatiche di aerei da caccia sovietici in questi ultimi giorni, e la loro mania di volare accanto agli apparecchi alleati e di sfiorarli con audaci manovre.

Ha pagato con la vita

Perciò l'incidente ha bruscamente riacutizzata la crisi che sembrava avviata verso la soluzione. L'esplosione e l'incendio che hanno distrutto il «Viking», e carbonizzato i corpi maciullati dei passeggeri, daranno nuova esca alla polemica fra gli occidentali e la Russia.

Alle venti di questa sera, i sovietici non avevano ancora autorizzata la rimozione dei cadaveri adducendo come giustificazione il fatto che l'aereo britannico era caduto a 500 metri entro il territorio da loro controllato. Li avevano però composti per quanto possibile, ed allineati a terra. Una dozzina di soldati montava la guardia alle salme. Il corpo del pilota russo, che ha scontato con la vita la sua folle azione di disturbo, era già stato portato via da un gruppo di compagni. E tutti coloro che tentavano di avvicinarsi ai rottami del caccia sovietico, per quanto questo fosse precipitato in zona britannica, venivano respinti dalla severa cintura di controllo delle guardie russe attorno all'apparecchio incenerito.

Frattanto, al di là del confine, gli inglesi ispezionavano tutte le case della zona, alla ricerca di testi d'accusa. E, nello stesso momento, Sokolowsky e Robertson discutevano l'incidente nella residenza del maresciallo sovietico, a Potsdam.

La censura russa

Si vive ora, a Berlino, nella spasmodica attesa degli sviluppi della situazione. Gli anglo-franco-americani hanno comunicato che a partire da domattina tutti i loro apparecchi da e per la Capitale germanica saranno scortati da caccia, a meno che i russi non forniscano esaurienti spiegazioni. Ed il punto è tutto qui: perchè, dato che il pilota dello «Yak» responsabile dell'incidente volava in zona proibita, e che è stata una sua maldestra picchiata a provocare la catastrofe, «spiegazioni» equivale a scuse. E l'incidente è giunto in un momento in cui si stava manovrando per «far perdere la faccia» ai rispettivi avversari.

Da parte sua il Governo militare sovietico si è limitato ad esprimere il suo rincrescimento per «l'incidente aereo». Ma, un significativo episodio avvenuto poche ore dopo il grave incidente è valso a caratterizzare l'atteggiamento delle autorità sovietiche sempre restie a pronunciarsi su avvenimenti che possono portare discredito sul loro Paese. L'agenzia di notizie tedesca «ADN» controllata dai russi aveva diramato ai giornali di Berlino una notizia sull'incidente in cui si affermava semplicemente che un «Viking» britannico «aveva avuto una collisione con un caccia russo». Un'ora e mezza dopo, quando la notizia era già a conoscenza di tutti i giornali, l'agenzia ha avvertito le redazioni che essa doveva considerarsi ritirata e quindi non pubblicabile. Interrogato sul motivo di tale misura, un funzionario dell'«ADN» ha dichiarato: «Abbiamo ritirato la notizia a causa della censura».

A Londra e a Washington le ripercussioni della sciagura sono serie. Questa sera un portavoce del Foreign Office ha asserito che il Governo britannico giudica molto grave la situazione creatasi a Berlino con questo nuovo incidente.

In questa atmosfera non si può veramente assicurare che le previste riunioni a quattro sulla regolarizzazione dei traffici che avrebbero dovuto iniziarsi in questi giorni nella Capitale germanica e che avevano dato motivo di ottimismo a tutta la stampa ed ai circoli politici occidentali, specie per la presenza a Berlino di Montgomery in missione militare, possano avere un esito felice o quantomeno rassicurante. Alle accuse degli occidentali i russi risponderanno naturalmente accusando, ai quattordici morti del «Viking» essi contrapporranno il delitto dell'ufficiale russo avvenuto oggi — come dicemmo all'inizio — nella zona britannica (si profila però l'ipotesi che la morte sia stata determinata dal fatto che l'ufficiale ferito dalla pistolettata sia caduto su un binario elettrico). E forse dall'esito di queste polemiche dipenderà in un certo senso la sorte della Capitale germanica.

Ma queste considerazioni sono certamente premature. Stasera, il fattore cruciale di questo brusco aggravarsi della tensione tra alleati e sovietici, rimane localizzato ai cadaveri allineati appena oltre la linea di demarcazione nel campo di Gatow, presso un quieto laghetto. A Berlino, dove qualcuno incominciava a vedere una punta di tragicomico, s'è iniziata la tragedia.

ROBERT HAEGER
dell'«United Press»

Nenni ricoverato in clinica per un incidente d'auto

CATANIA, 5 — Nel tardo pomeriggio di oggi un incidente automobilistico è occorso agli onorevoli Pietro Nenni e Giuseppe Lupis nei pressi di Guardia Mangano. La macchina, sulla quale avevano preso posto i due uomini politici diretti verso Messina, sbandava andando a cozzare contro un muro. L'on. Nenni riportava contusioni al bacino, alla gamba destra e alla radice del naso, mentre l'on. Lupis subiva contusioni alla fronte e al torace, con probabile frattura di una costola. Trasportati da una macchina di passaggio a Catania, essi sono stati ricoverati nella clinica del prof. Umberto Benedetti.

COPRIFUOCO ad Alessandria D'EGITTO

UNA VENTINA DI MORTI NEL CORSO DI GRAVI DISORDINI — NUMEROSI EDIFICI INCENDIATI

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5 — Incidenti eccezionalmente gravi si sono verificati oggi. Una folla di circa 10 mila dimostranti ha dato fuoco a parecchi edifici, fra cui quattro cinematografi. Gli incidenti sono stati provocati originariamente dallo sciopero dell'intero corpo della polizia cittadina, rifiutatasi di entrare in servizio per protestare contro il trattamento economico degli agenti. I dimostranti sono solidali con gli agenti scioperanti e — a quanto afferma il vicecomandante della guarnigione militare della città — in mezzo ad essi si troverebbero diversi comunisti.

Gli scontri fra la folla e le forze armate si sono svolti in numerosi punti della città. Il numero delle vittime non è stato ancora determinato ufficialmente; tuttavia gli accertamenti in corso fanno ascendere i morti ad una ventina ed i feriti ad un centinaio.

E' stato proclamato in città il coprifuoco dal tramonto all'alba e le pattuglie dell'esercito hanno avuto l'ordine di aprire il fuoco contro le persone sospette.

TAYLOR DAL PAPA

ROMA, 5 — Questa sera, alle 19.30, il Papa ha ricevuto il rappresentante personale del Presidente Truman, Myron Taylor, giunto stamane a Roma, dove — come si prevede — rimarrà per un lungo periodo di tempo.

Il fermo a Molfetta del veliero pieno di fucili

ARMI CARICATE A TRIESTE di provenienza cecoslovacca?

Non regge la tesi sostenuta dai comunisti

Viva impressione ha suscitato in tutta Italia la notizia della scoperta, avvenuta sabato a Molfetta, dell'ingente carico di armi e munizioni a bordo del motoveliero «Lino». Sul grave fatto stanno intrecciandosi informazioni contraddittorie nel tentativo di fissare l'origine, la provenienza e la destinazione degli 8 mila fucili e delle 4 mila casse di munizioni che il «Lino» occultava nelle stive sotto la falsa voce, iscritta nel manifesto di carico, di vasi di terracotta destinati a Beirut.

Il motoveliero era giunto a Molfetta sabato mattina proveniente da Fiume ed i documenti di carico delle... terrecotte, risultati poi apocrifi, indicavano quali porti di imbarco Trieste e Fiume. La citazione del nome della nostra città ci ha indotto ad indagare sul caso portandoci a delle interessanti constatazioni, le quali confermano che mittenti e destinatari delle armi possono essere identificati nella vasta rete delle organizzazioni comuniste internazionali.

Il «Lino», iscritto al Compartimento di Trieste, sarebbe di proprietà della Società armamento pugliese. Frequentemente faceva capo al nostro porto, effettuando trasporti di merci varie da e per l'Italia e la Jugoslavia. L'ultima partenza, con destinazione Fiume, risale alla sera del 19 marzo scorso. Nei giorni precedenti il motoveliero aveva effettuato una serie di complicati spostamenti tra il molo Venezia, il porto Vittorio Emanuele ed il porto Duca d'Aosta, attraccando agli hangar 17 e 58. Non è dato di sapere cosa il «Lino» abbia caricato al porto Vittorio Emanuele, mentre nessuna operazione di carico o scarico risultò essere avvenuta al molo Venezia. E' noto, invece, che al porto Duca d'Aosta il motoveliero ha imbarcato circa 150 tonnellate di pali telegrafici già catramati e pronti per l'uso, destinati alla Jugoslavia.

Ma un fatto molto significativo è avvenuto alla vigilia della partenza del «Lino» per Fiume: la sostituzione del comandante che si era rifiutato di compiere il nuovo viaggio. Ciò potrebbe far presumere che effettivamente le armi siano state imbarcate a Trieste. A questo proposito giova ricordare il misterioso arrivo di armi dalla Cecoslovacchia da noi segnalato alcune settimane or sono, e che le autorità non hanno nè confermato nè smentito. Circa tale fatto abbiamo appreso che le vigenti leggi doganali sulle spedizioni in transito non consentirebbero il controllo dei colli nelle zone franche, per cui appare fondata la possibilità che il «Lino» abbia imbarcato le armi cecoslovacche al porto Vittorio Emanuele.

Del tutto falsa appare invece la asserzione di correnti interessate che vorrebbero fosse anglo-americana l'origine delle armi. A smentirla concorre l'ammissione, fatta da queste stesse correnti, che il motoveliero «Lino» ha fatto scalo nel porto di Fiume dove, come è noto, viene esercitato un rigorosissimo controllo da parte degli agenti jugoslavi sulle merci e sulle persone che arrivano dai Paesi estranei all'influenza sovietica: appare quindi logica la conclusione che le armi sono di origine comunista ed erano destinate a comunisti.

Soldati mongoli in Istria fra le truppe jugoslave

CAPODISTRIA, 5 — In questi giorni, tutti i posti di blocco lungo la linea Morgan ed il resto del confine tra la R.P.F.J. e la zona jugoslava del T. L. sono stati rinforzati con notevoli contingenti di truppa. Ovunque, a Porte Porton, a Grisignana, a Maresego, a Corte d'Isola, a Risano, a Scoffie, a Prade e Covedo, ossia in tutti i paesi un po' grossi sono stati aumentati i presidi con il pretesto d'impedire la fuga ai giovani e a coloro in genere che non vogliono continuare a vivere sotto il regime di Tito.

Fra le truppe giunte recentemente a Capodistria vi sono anche dei mongoli e dei russi. Si tratta di ex prigionieri dei tedeschi, di cui vestono ancora la divisa. Il 153.o Battaglione di fanteria si sta attualmente sistemando nei locali del Seminario, mentre gli occupatori precedenti sono passati nell'edificio del Nobile Collegio delle Dimesse. A proposito di quest'ultimo arbitrio commesso dalle autorità jugoslave, si apprende che il capo del Comune Cralli, disgustato per i continui abusi della D. P., ha rassegnato le dimissioni.

Per acquartierare i nuovi contingenti militari sono state inoltre requisite le grosse aziende agricole del conte Totto, del dott. Carlo Nobile, e quella del Sumberaz-Sotte, morto recentemente, e numerose altre case, fienili, tettoie ecc. I 12 carri armati che finora erano gelosamente custoditi a Capodistria, sono stati inviati sulla Morgan e lungo la linea del Quieto per svolgervi servizio di perlustrazione. Più d'una volta però i pesanti veicoli rimangono in «panne» e per rimorchiarli si ricorre all'aiuto di buoi, il che dimostra la mancanza di organizzazione dei reparti, che non dispongono di adeguati mezzi di soccorso.

A Isola la truppa ha completamente occupato i Conservifici Ampelea. Truppe stanno affluendo pure a Pirano, a Portorose ed a Umago. In quest'ultima località i reparti mongoli sono attesi con grande apprensione da parte della cittadinanza. Ma anche oltre Quieto, nella zona di Pisino e lungo tutta la costa, si verificano continui spostamenti militari, che però vengono effettuati tutti nottetempo per evitare la curiosità della popolazione.

Controllo atomico

UNA PROPOSTA RUSSA bocciata dalle Nazioni Unite

NEW YORK, 5 — La Commissione delle Nazioni Unite per l'energia atomica ha bocciato stasera con nove voti contrari e due favorevoli il progetto sovietico relativo al controllo internazionale sull'energia atomica. Le proposte sovietiche sono state ritenute inadeguate dalla maggioranza dei membri della commissione.

Si apprende da Washington che stamane una sezione speciale del Dipartimento di Stato ha iniziato l'amministrazione provvisoria del piano Marshall sotto la direzione di Paul Nitz, vicedirettore compartimentale per il commercio internazionale. La sua missione durerà fino alla nomina dell'amministratore effettivo del programma di ricostruzione europea. Verrà pure nominato un ambasciatore che terrà contatti con le 16 Nazioni

LA STORIA IGNORATA DI UN LUOGOTENENTE DI MIHAJLOVIC

Momcilo Djuic a Belgrado preferirebbero saperlo morto

Dopo un convegno segreto a *Villa del Nevoso* si combattè aspramente fra anticomunisti e comunisti - *L'esilio in Olanda*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO, 5 — *Un'assenza in modo particolare impensierì i giudici di Belgrado quando condannarono a morte Draza Mihajlovic, il generale serbo che aveva per primo guidata la resistenza contro lo occupatore e che per primo aveva intravisto il pericolo costituito per il suo Paese e per l'equilibrio balcanico dall'avanzata comunista.*

Era l'assenza di uno dei più noti luogotenenti di Mihajlovic, un prete ortodosso, uomo del popolo, guerriero, figura divenuta presto leggendaria tra le popolazioni della Bosnia e delle Dinariche, organizzatore e condottiero di bande prima contro gli ustascia — che nell'estate del 1941 avevano seminato strage nella Lika — e poi contro i partigiani comunisti: Momcilo Djuic. La sua carriera si era svolta linearmente. D'improvviso addosso ai serbi ed agli ortodossi croati era caduta la persecuzione sanguinosa degli ustascia. In poche settimane centinaia di migliaia di morti. O uccidere o essere uccisi. Djuic vide il sangue dei suoi scannati. Indossò una specie di uniforme, baciò il crocifisso e diventò capo dei disperati.

In breve i disperati furono un esercito e l'esercito lo proclamò voivoda. In Balcania il voivoda è qualcosa di più di un generale. Per essere generali basta la scuola di guerra o l'avanzamento ad anzianità. Il voivoda è un generale eletto dal popolo, che il popolo dichiara suo eroe, fiaccola, insegna, bandiera. Dal suo rifugio bosniaco Mihajlovic mandò a Djuic l'investitura del Re e per il Re esiliato e per il popolo Djuic combattè, emulo di Kosta Pecanac e dei capi comitagi macedoni un che di mezzo tra il brigante e l'apostolo.

Il concetto politico di Djuic era semplice: il pericolo maggiore — si era ormai nel 1942 — era il comunismo, cioè la Russia. Per Dio, per la Patria, per il Re, diventò il motto dei suoi combattenti e furono i più accaniti avversari del movimento guidato da Tito. Avendo in comune l'avversario, Djuic si accostò agli italiani ed ai tedeschi e più ai primi che ai secondi. Più tardi gli venne posto a fianco un altro capo, un politico, Jevcevic, e mentre declinava la fortuna dei tedeschi, assieme a Mihajlovic attese l'aiuto degli anglo-americani. Ma le armi, le munizioni, gli aerei, gli equipaggiamenti giungevano a Tito, non a Mihajlovic. I partigiani comunisti controllavano zone sempre più estese del Paese. L'Armata della Dalmazia era ormai un complesso organico, bene armato, provveduto di artiglieria e di aerei da combattimento. Per Djuic e Jevcevic, le cui bande erano armate dei vecchi Lebel e di più vecchie Hotchkiss, la posizione si fece insostenibile. I comunisti davano loro la caccia con un accanimento che non mettevano neppure nelle azioni contro i tedeschi.

Dopo l'armistizio italiano le forze cetniche di Djuic e Jevcevic si ritirarono lentamente verso il nord-ovest e la fine del 1944 le trovò schierate lungo il confine italiano sulle Alpi Giulie, assieme ai tedeschi casualmente alleati. I contatti con il Quartier Generale di Draza Mihajlovic erano interrotti. Tito proseguiva la sua avanzata occupando la Lika che aveva visto i primi atti della rivolta capitanata da Djuic. Era in vista di Fiume.

Il politico Jevcevic, mentre anche a Londra la partita del Re e di Mihajlovic veniva data per persa, intesseva una trama nella Venezia Giulia «per far muro» contro i comunisti. Furono tentati approcci con gli sloveni e si svolse un incontro a Villa del Nevoso con esponenti del movimento partigiano comunista sloveno della Venezia Giulia. Djuic fu eloquente nel descrivere quante miserie e quanto sangue sarebbero usciti dalla vittoria di Tito e perorò una intesa con gli anglo-americani. Occorreva, disse, opporsi sul confine per far fronte, uniti, all'invasione comunista e resistere fino al sopraggiungere degli alleati. Quest'ultima affermazione delle forze della resistenza serba sarebbe servita a dimostrare che Tito non era tutta la Jugoslavia. Ma i comunisti sloveni avevano il miraggio di Trieste e abbandonarono il convegno, rifiutando appoggio.

Djuic diede battaglia. E' una delle battaglie ignorate di questa guerra, combattuta in territorio italiano tra forze comuniste e anticomuniste. Vinsero le prime ma le perdite furono gravi da ambo le parti: seimila partigiani di Djuic vi trovarono la morte, quasi ottomila furono i caduti della IV Armata di Tito. Djuic, sempre in uniforme cetnica, con le decorazioni conferitegli da Draza Mihajlovic, si rifugiò a Trieste, dove Tito tentò il colpo che lo smascherò.

Draza Mihajlovic non potè essere salvato ma Djuic, benchè ne fosse richiesta l'estradizione, non venne consegnato. Puntando sulla carta del Re serbo aveva perduto, ma non aveva sbagliato indicando nei partigiani comunisti gli insidiosi emissari di Mosca e i nemici della indipendenza delle Nazioni europee. Ma Djuic non è un politico. Ha veduto da contadino all'antica, il suo ideale resta un serbismo anticomunista, che prima era il sogno di una Serbia egemone in Jugoslavia ed ora è una Serbia indipendente, col Re nel Konak di Belgrado. Perciò nel suo esilio, che ora è olandese, i fiduciari di Fotic, capo del movimento democratico serbo in America, lo vanno spesso a trovare. Si dice che la sua missione non è finita. Che le popolazioni della Bassa Serbia e della Bosnia lo attendono ancora per riprendere la lotta la cui prima fase si è chiusa con l'uccisione di Draza Mihajlovic.

A Belgrado si segue molto attentamente l'attività di Djuic che in questi giorni è tornato alla ribalta della propaganda governativa: il suo nome è stato menzionato in un comunicato ufficiale che rinfresca la memoria dei fedeli del regime sul suo passato e sulle sue velleità per il futuro. Le notizie che lo riguardano sono state lette con morbosa curiosità, e ciò non ha mancato di cagionare una certa perplessità nel Ministero delle Informazioni di Belgrado.

ANTON WAILLER
dell'«Astra»

De Gasperi parla a Bolzano

Le vie della giustizia per Trieste e Pola

BOLZANO, 5 — Nel discorso elettorale tenuto alle 21 in Piazza della Vittoria, l'on. De Gasperi accennando al problema di Trieste ha dichiarato: «Nemmeno il nostro più vivo e ardente amore per quella città e per Pola ci potrebbe spingere a chiedere che si sacrifichi anche una sola vittima umana per la loro riconquista. Noi vogliamo che questa giustizia storica si compia nella comprensione dei popoli e nella mutua intesa fra le rappresentanze democratiche. Durante le trattative a Londra e a Parigi ci siamo urtati nella opposizione di coloro che, avendo occupato al di là dell'Isonzo delle posizioni durante il crollo germanico, si richiamavano a un puro titolo di conquista come gli antichi barbari».

Durante il discorso uno scoppio fragoroso ha provocato un momento di panico ed un fuggi fuggi generale. E' stato poi lo stesso De Gasperi a rassicurare i presenti e a richiamare la folla, spiegando che lo scoppio era dovuto ad un lampo di magnesio per fotografare. Ristabilita la calma, De Gasperi ha concluso il discorso con un appello alla pace e alla collaborazione interna e con gli altri popoli.

Krupp sarà assolto?

NORIMBERGA, 5 — Il Tribunale americano per i crimini di guerra a Norimberga ha ieri reso noto il verdetto di assoluzione di Alfred Krupp e di undici altri dirigenti del complesso industriale Krupp dall'accusa di aver cospirato con Hitler per scatenare una guerra aggressiva. La sentenza sarà resa nota in un secondo tempo.

Cento milioni dell'AUSA per l'assistenza a Trieste

La Missione americana ha stanziato la somma di 30 milioni di lire destinate all'Ospedale provinciale psichiatrico di Trieste, onde permettere all'istituto di acquistare nuovi apparecchi scientifici e medici.

Il Capo della Missione ha inoltre disposto la corresponsione di 1 milione 250.000 lire in favore di due istituti che curano l'assistenza dei vecchi nullatenenti, e cioè l'Unione filantropica triestina «La Provvidenza» e l'Istituto Burlo Garofalo. Il primo istituto riceverà 250 mila lire e il secondo un milione.

Inoltre, con l'approvazione del G. M.A., la Missione degli Stati Uniti ha donato sessanta milioni di lire per l'istituzione a Muggia d'una moderna Casa per i vecchi. Il sig. Sommer, capo della Missione, consegnando la somma al Dipartimento dei Lavori Pubblici del G.M.A. ha spiegato che quaranta milioni saranno usati per sostenere i lavori di esecuzione, i rimanenti venti milioni per fornire alla casa il necessario equipaggiamento. L'amministrazione di questa somma sarà affidata al Dipartimento dei Lavori Pubblici, e il comune di Muggia sarà incaricato della cura dopo il completamento del progetto. Da lungo tempo a Muggia si era dimostrata necessaria l'istituzione d'un simile istituto.

La Missione americana ha stanziato infine 5 milioni di lire da assegnarsi al Circolo femminile del 351.o Reggimento americano, onde consentire la prosecuzione dell'assistenza nelle zone di Opicina, Monrupino, Duino, Aurisina e Sgonico. Questa somma sarà così ripartita: 2.300.000 lire per l'acquisto di medicinali e attrezzi per cure ai bambini; 300.000 lire per riparazioni di 200 paia di scarpe per bambini; 390.000 lire per l'acquisto di viveri da distribuirsi fino al 30 giugno prossimo a bambini ricoverati in orfanotrofio; 2 milioni di lire per l'acquisto di nuovo equipaggiamento per lo stesso istituto.

SCELBA PARLA A CENTOMILA MILANESI

Le armi sequestrate finora nascoste quasi tutte da comunisti

MILANO, 5 — Più di cinquecento agenti di polizia sono stati dislocati nel pomeriggio di oggi nei paraggi del Teatro Lirico ove il Ministro Scelba doveva tenere il suo discorso politico. Sono state anche operate perquisizioni domiciliari negli stessi paraggi. Tutto questo non tanto per i molti manifestini minacciosi di cui si sono tappezzati i muri, quanto perchè si vociferava di organizzate manifestazioni di partigiani contro il Ministro degli Interni.

Il discorso, ascoltato da almeno centomila persone, in virtù delle istallazioni degli altoparlanti in piazza del Duomo e in altri luoghi del centro, è durato due ore.

Il Ministro ha sviluppato soprattutto questi temi: il comunismo italiano sta boicottando la produzione italiana. gli aiuti americani sono indispensabili alla nostra rinascita e ci verrebbero meno ove dovesse trionfare il fronte popolare; è assolutamente arbitraria l'illazione di Togliatti che quegli aiuti possano essere continuati anche a favore d'un eventuale Governo comunista, perchè se lo stesso on. Togliatti asserisce che essi sono oggi propinati a un Governo legato a interessi capitalistici, come potrebbero esserlo domani a un Governo che si dichiara anticapitalista?

E' vero che il Ministero degli Interni ha adottato e adotta provvedimenti energici di polizia perchè ciò è indispensabile per affrancare il popolo italiano da quella congenita paura dei prepotenti che ha condotto ieri alla tirannia fascista e che lo condurrebbe domani alla tirannia comunista. D'altronde finora le cosiddette persecuzioni non hanno riguardato che delinquenti comuni, camuffati da politici e il 90 per cento delle armi sequestrate sono state trovate in ricettacoli comunisti.

Ricordando poi il caso Troilo, l'oratore ha dichiarato che era impossibile lasciare la direzione politica di Milano a un prefetto che con l'adesione al fronte ha pubblicamente confessato la sua collusione con le forze che operano contro lo Stato.

Non è necessario, ha concluso il Ministro, che il popolo italiano voti per la D. C.; basta che esso intenda la necessità di non votare per il fronte perchè il fronte è legato agli interessi della Russia e questa non è una calunnia, perchè i comunisti riprendono logicamente dalla Russia — dove è stato attuato il comunismo — forza, ispirazione e orientamenti.

Stasera si è concluso il convegno della Terza forza. Gli oratori hanno trovato un comune terreno d'intesa che ravvisa la necessità di collaborare oggi con la D. C. in difesa delle libertà, salvo poi, una volta sconfitti i comunisti, a rivedere le posizioni. Oggi hanno preso la parola successivamente liberali progressisti, repubblicani, socialisti autonomisti e democratici indipendenti ed è risultata evidente la preoccupazione dei partecipanti di non impegnare eccessivamente i rispettivi partiti; tuttavia da tutti si è messa in luce l'esigenza di creare una più ampia formazione di centro sinistra che ispiri fiducia al Paese.

Il convegno, al termine dei lavori, ha nominato per acclamazione una commissione di coordinamento cui è affidato il compito di sviluppare nel più immediato futuro la collaborazione di tutte queste forze politiche. La commissione è composta fra gli altri da Nicolò Carandini, ex Ambasciatore a Londra, per i liberali progressisti, da Silone e Lombardo per Unità socialista, da Parri e Conti per il partito repubblicano, da Bauer e Paggi per il gruppo «Stato moderno».

Disposizioni elettorali per i profughi giuliani

ROMA, 5 — I profughi giuliani che hanno regolarizzato la loro posizione effettuando il trasferimento di domicilio avranno la possibilità di votare. Infatti presso alcune commissioni mandamentali, che non avevano ultimato le disposizioni di legge, è stato possibile completare le liste aggiungendo anche i nomi degli elettori giuliani.

Il «diplomatico» Sinica

La vedova di una vittima si costituisce parte civile

ROMA, 5 — E' nota la notizia, data giorni fa, dell'arresto avvenuto su una vettura tranviaria dello albanese Thoma Sinica. Il Sinica era stato riconosciuto da un ex ufficiale per il presidente del tribunale speciale di Tirana, autore di persecuzioni e di atrocità nei confronti di italiani. Tuttavia, poche ore dopo l'arresto, il Sinica veniva rilasciato, perchè in possesso di passaporto diplomatico, quale membro della Commissione navale quadripartita alleata.

Ieri, la vedova del medico italiano Lozzi, direttore dell'ospedale civile di Tirana, ucciso in Albania, ha deciso di costituirsi parte civile contro il Sinica che, secondo la deposizione dell'italiano Salvatore De Paola, sarebbe responsabile della esecuzione del marito e di atroci sevizie sulla sua persona. Fra l'altro, il Lozzi sarebbe stato rinchiuso in una cella speciale che non consente al detenuto il minimo movimento. La signora Lozzi intende agire contro l'ex aguzzino del marito con ogni mezzo, ricorrendo, se del caso, anche all'ONU e alla Croce Rossa.

DUE MORTI AL CONFINE ITALO-JUGOSLAVO

Tragica colluttazione sull'orlo di un abisso

CIVIDALE, 5 — Un drammatico scontro, finito tragicamente, si è verificato in prossimità di Schlieme, a pochi passi del confine italo-jugoslavo.

Due abitanti del luogo, Stefano Tomasettig e Vincenzo Jurman, avventuratisi in territorio jugoslavo per prelevare del fieno che custodivano in una casupola ad una cinquantina di metri dalla linea di demarcazione, venivano fermati ed invitati ad alzare le mani da due militari jugoslavi. Invece di obbedire, i due contadini venivano a colluttazione con le sentinelle nell'evidente intento di sottrarsi alla cattura e rientrare a Schlieme. Durante il violentissimo corpo a corpo, il Tomasettig ed una delle guardie, che si trovavano sull'orlo della strada, per un improvviso cedimento del terreno precipitavano nel burrone sottostante e si sfracellavano tra i crepacci del fondo, trovandovi la morte immediata.

Lo Jurman, invece, riuscito a svincolarsi dopo lotta accanita, si dava alla fuga, raggiungendo uno dei nostri posti di polizia, dove riferiva l'accaduto. Sul grave fatto da parte delle autorità confinarie sono stati avviati accertamenti.

Inaccettabili le banconote con slogans elettorali

ROMA, 5 — Il Ministero del Tesoro ha messo in guardia il pubblico dall'accettare biglietti di banca recanti stampigliature con slogans elettorali. Nemmeno la Banca d'Italia è autorizzata a introitare liberamente ai propri sportelli tali biglietti, dovendo prima sottoporli all'apposita commissione tecnica incaricata di accertarne l'autenticità.

Il Ministero del Tesoro ha comunicato inoltre che dal 1.o al 10 marzo la circolazione monetaria è diminuita di 4 miliardi e 732 milioni.

LE TROVATE DEL FRONTE

Da una «lettera aperta al clero» alle fantasie di Radio Belgrado su capolavori italiani ceduti agli Stati Uniti

ROMA, 5 — L'ultima trovata del fronte è una «lettera aperta al clero» con la quale si mira a porre in luce come i partiti del blocco delle sinistre siano in fondo composti di centinaia di migliaia di cattolici e come perciò gli ecclesiastici italiani abbiano l'obbligo morale di stendere loro la mano.

A questa ridicola tesi risponde l'«Osservatore Romano» di questa sera con una lunga confutazione degli argomenti sostenuti dalle sinistre.

Non deve apparire strano questo invito rivolto dal fronte democratico popolare al clero, dopo che nei giorni passati esso aveva sferrato una violenta offensiva contro il cattolicesimo attraverso il caso Cippico e il famoso volume «svizzero» sulla politica vaticana. Non deve sembrare strano perchè è ormai antica ambizione dei socialcomunisti il cercare di provocare una frattura fra Vaticano e clero, facendo apparire il primo come una centrale autoritaria e viziosa e il secondo come oggetto di sfruttamento da parte del primo. Manovra naturalmente, destinata come sempre all'insuccesso.

E' probabile che la stampa frontista si appresti a lanciare un'altra «bomba» del genere di quelle fatte esplodere clamorosamente nei giorni scorsi. Questa volta si tratterebbe dei capolavori dell'arte italiana. L'Agenzia triestina «Astra» ha raccolto infatti una notizia trasmessa ieri ed anche oggi da Radio Belgrado, secondo la quale un cospicuo numero di quadri d'autore italiani famosi sarebbe per essere consegnato agli Stati Uniti.

Per considerare in pieno il genere di notizia, vale la pena di riportare quello che è stato diramato da radio Belgrado: «Da fonte sicura — dice la trasmittente jugoslava — si viene a sapere che il Governo degli Stati Uniti d'America ha invitato il Governo italiano a consegnare 150 opere d'arte, tra le quali sono comprese le più preziose che l'Italia possiede. Si elencano infatti opere di Tiziano, Tintoretto, Leonardo da Vinci, Raffaello ecc. Il Governo italiano e quello statunitense tendono a tenere il più stretto riserbo su tale notizia perchè non vogliono che essa sia risaputa in questo momento particolarmente delicato a causa delle prossime elezioni. La partenza di queste opere d'arte dall'Italia causerà una notevole perdita oltre che del patrimonio artistico nazionale anche all'industria turistica».

Gli ambienti competenti di Palazzo Chigi, interpellati in proposito da un redattore romano della «Astra», hanno definito la notizia completamente infondata e tendenziosa. Al riguardo, in quegli ambienti, si faceva osservare come molti capolavori italiani, trafugati dai tedeschi in Germania, furono potuti ricuperare e trasportare in Italia mercè la collaborazione delle autorità di occupazione americane, oltre che quelle francesi ed inglesi in Germania. Non fu possibile viceversa entrare in contatto con le autorità sovietiche per la ricerca delle opere d'arte nascoste dai tedeschi nella zona occupata dai russi. Ogni commento è superfluo.

Domani è sempre domenica

In una manifestazione organizzata dal fronte popolare sabato scorso a Roma si sono visti alcuni cartelli con la scritta «Domani è Pasqua e i nostri figli sono senza pane». Evidentemente i comunisti non si erano accorti che la Pasqua era già passata da sei giorni, ed avevano usato gli stessi cartelli di propaganda adoperati la settimana precedente.

○ **BUIO A MEZZOGIORNO**

Verso le quattordici di ieri Parigi è stata avvolta da una semi oscurità provocata da un eccezionale sviluppo di masse nuvolose nel cielo della Capitale francese. Il fenomeno è durato una quindicina di minuti, durante i quali i parigini hanno dovuto fare uso della luce elettrica come in piena notte mentre le automobili dovevano servirsi dei fari.

○ **CORTESIA AMERICANA**

La Marina americana ha annunciato che una portaerei statunitense farà questo mese una visita di «cortesia» alla Norvegia.

○ **VIAGGI DEGLI ELETTORI**

In occasione delle prossime elezioni, su tutti i treni verrà praticata una riduzione del 70 per cento a favore degli elettori che si recano dalla località di residenza a quella del Comune, dove devono esercitare il diritto di voto. Altre facilitazioni sono poi contemplate a favore di particolari categorie.

Due ballerini in gara

Si fermano dopo 712 ore e non per colpa loro

TORINO, 5 — La sfida tra i due ballerini Vittorio Ferrari, torinese, e Guy D'Amato, napoletano, per la conquista del record mondiale di ballo non ha potuto arrivare a un risultato concreto poichè la gara ha dovuto essere sospesa stamane alle ore 6, dopo 712 ore durante le quali i ballerini hanno ballato ininterrottamente con un riposo di 15 minuti ogni ora. Da oltre un mese lo spettacolo costituiva un'attrattiva per gli appassionati e gli introiti (a beneficio dei ballerini) hanno raggiunto la cifra di alcuni milioni. La giuria non si è ancora pronunciata circa l'assegnazione del premio in palio, ammontante a 400 mila lire.

La gara si svolgeva nel padiglione in legno costruito in piazza Carlo Alberto per le Fiera dei vini di carnevale, padiglione che il Municipio deve ora demolire. Di qui la necessità di sospendere la gara. Nelle ultime 24 ore l'afflusso della folla è stato enorme. Le condizioni fisiche dei due danzatori appaiono assai depresse e anche le 10 ballerine che a turno li accompagnavano nella danza appaiono molto stanche. Il record mondiale non è stato battuto.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 81.20 (81.50), Rendita 5% 87.70 (—), Redimibile 3½% 68.75 (—), Redimibile 5% 87.15 (87.95), B. Tesoro 1948 99.40 (—).

Azionari: Generali 12150 (11480), Ras 4390 (4110), Bastogi 2238 (2100), Cantoni 34000 (33500), Olcese 48000 (—), Unione Manifatture 147000 (150000), Fisac 850 (807), Cascami 5600 (5300), Fibre 2410 (2400), Finsider 830 (770), Ilva 218 (214), Ansaldo 325 (260), Breda 257 (250), Bianchi 229 (225), Isotta 66 (62), Fiat 329 (322), Sade 845 (765), Sip 1245 (1170), Vizzola 2590 (2420), Meridelettrica 645 (595), Terni 340 (325), Eridania 9650 (9450), Anic 1480 (1430), Saffa 1060 (1030), Italgas 44.50 (42.25), Burgo 3880 (3580), Ginori 2550 (2300), Pirelli It. 1650 (1470), Pirelli e C. 2360 (2280), Catini 289 (265).

BORSA DI TRIESTE

Generali 12000 (11450), Ras 4300 (4250), Assicuratrice 1375 (1275), Bastogi 2150 (2100), Terni 325 (332), C.R.D.A. 295 (260), Ilva 214 (215).

CRONACA DELLA CITTA'

LE CELEBRAZIONI DEL '48

Antesignani della libertà

Alieni dalle manifestazioni conformistiche e disciplinate d'entusiasmo, costituzionalmente incapaci di inquadarsi rigidamente secondo i dettami dell'istruzione militare, così spesso seguiti da certe correnti, i triestini hanno reso omaggio, nella mattinata di domenica, ai Caduti giuliani del 1848, con gli atteggiamenti spontanei ed estrosi che son privilegio delle libere genti. Non preordinati cortei, non meccanica ripetizione di slogans. Ma cosciente e volontaria partecipazione di popolo alle onoranze tributate ai primi coraggiosi, che del popolo proclamarono come diana possente gl'insopprimibili diritti.

Sia nella Piazza della Borsa, allo scoprimento della lapide commemorativa, che intorno alla Banda della Lega, sulla gran Piazza dell'Unità, il cuore di Trieste italiana ha palpitato ancora una volta di purissima fede.

Del 1848, i discorsi ufficiali, dalla elevata parola della Medaglia d'Oro Giani Stuparich, al caldo appello del prof. Palutan, al breve messaggio del prof. Collotti, hanno giustamente sottolineato i valori ideali, che ancora illuminano il cammino dell'umanità travagliata, contro il minaccioso profilarsi di sempre nuovi regimi totalitari, specchio d'oscurantismo e di tirannia. Ed infatti più che mai nell'ora dell'attesa e del travaglio, ai degni e coraggiosi antesignani dell'ideale di libertà, sia individuale che nazionale, i quali nel 1848 non esitarono a gettare la loro vita sull'ara della storia, conviene oggi ispirarsi, con la sicura coscienza che come allora Trieste fu presente nella lotta con i suoi figli migliori, anche il momento attuale esige il nostro appassionato contributo, perchè gli ideali più sacri non siano calpestati e vilipesi.

Invito della L.N. alla cittadinanza

La Lega Nazionale invita la cittadinanza a partecipare alla parata militare che avrà luogo stamane alle ore 10.30. S'invitano pertanto gli enti locali a lasciar liberi i propri dipendenti, compatibilmente con le necessità di lavoro.

Le Missioni Paoline a Muggia

Alcune centinaia di fanciulli, molti dei quali accompagnati dai genitori, hanno partecipato a Muggia alla giornata dell'adolescenza, promossa dalle Missioni Paoline. Dopo la processione, snodatasi dal Piazzale S. Francesco al Duomo, ha avuto luogo la simbolica offerta dei fiori alla Madonna.

Il Comune invita i proprietari di stabili od i loro amministratori a presentare entro il 30 aprile una distinta di tutti gli inquilini residenti nei loro locali. La distinta va compilata su appositi moduli da ritirare allo ufficio comunale delle imposte, via Rettori n. 3.

Da oggi in via Gambini

Pasti a 80 e 60 lire al "Ristorante popolare„

Oggi alle 18 sarà aperto al pubblico il «Ristorante popolare» di via Gambini n. 10, nei locali dell'ex Mensa collettiva. In un ambiente completamente rinnovato il cliente non dovrà ritirare il pasto dall'apposito distributore, ma bensì sarà servito al tavolo da camerieri. In una saletta separata accederà il pubblico che desidererà asportare i pasti.

Saranno praticati i seguenti prezzi: Lire 80 per pasto consumato sul posto, composto di 1.o, 2.o, contorno e pane; lire 60 per pasto asportato, composto di 1.o, 2.o e contorno. Questi prezzi possono venir praticati grazie alla sovvenzione concessa al «Ristorante popolare» da parte della Missione degli Stati Uniti. L'orario d'esercizio è fissato: dalle ore 11.30 alle 13; dalle 18 alle 20. Nelle domeniche e feste il «Ristorante popolare» rimarrà aperto al pubblico per il solo servizio al tavolo.

Sovvenzione di contingenza ai grandi invalidi del Lavoro

L'Istituto Nazionale Infortuni, in considerazione che i grandi invalidi del Lavoro che furono a suo tempo liquidati in capitale, non sono, con loro disagio, titolari di rendita, ha deliberato una sovvenzione di contingenza di lire 2000 mensili per quelli che abbiano un'invalidità del 100 per cento o anche un'invalidità dall'80 al 99 per cento, purchè, in questo secondo caso, siano ultrasessantenni e non svolgano un'attività lavorativa che assicuri loro un reddito sufficiente per le essenziali necessità di vita. Tale provvedimento ha decorrenza dal 1.o gennaio 1948. Gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Istituto Nazionale Infortuni in via Battisti n. 17.

Interessanti iniziative nel settore industriale

L'ATTIVITA' SIDERURGICA DELL'ILVA

Nella zona franca di Zaule si inizieranno fra poche settimane i lavori per il grande Oleificio "Oltremare"

Secondo quanto apprende l'Astra, sembra che il G.M.A. stia attivamente interessandosi per rimettere in funzione, per l'attività siderurgica, gli altiforni dell'Ilva di Servola. Dall'ottobre 1945 al marzo di quest'anno, le autorità alleate hanno fornito alla Società 37 piroscafi di carbone fossile, per un quantitativo di oltre 160.000 tonnellate, che hanno permesso la rimessa in attività delle batterie gas, le quali forniscono alla città circa 100.000 mc. di gas al mese. Il fossile finora fornito, ad alto contenuto di materie volatili, mentre è utilizzabile per la produzione del gas e del coke per riscaldamento, non corrisponde alle caratteristiche analitiche del coke metallurgico destinato al normale funzionamento degli altiforni. Se l'iniziativa del G.M.A. dovesse avere, come sembra, buon fine, l'economia triestina ne ricaverebbe notevole beneficio, e parte della mano d'opera disoccupata potrebbe essere assorbita dal grande stabilimento siderurgico italiano.

Anche la Zona franca industriale di Zaule sta avviandosi lentamente verso la sua realizzazione. Una prima importante iniziativa sta per essere realizzata: si tratta dell'Oleificio a ciclo integrale «Oltremare», che verso i primi di maggio comincierà i lavori di costruzione degli imponenti impianti. Per la realizzazione del progetto saranno occupati circa 300 operai, una buona metà dei quali specialisti. In questo mese, intanto, giungeranno a termine i lavori di bonifica (è da notare che nel comprensorio di Zaule l'opera d'interramento procede speditamente). I lavori per i fabbricati, i magazzini, la messa in opera dei macchinari, eccetera, durerà presumibilmente da otto a nove mesi, al termine dei quali l'oleificio entrerà in funzione, con l'assunzione di 300 persone, fra operai e tecnici. Il fabbisogno mensile dello oleificio, secondo i rilievi dell'«Astra», s'aggirerà sui 7500-8500 quintali di semi oleosi, provenienti dalle Filippine, Stati Uniti dell'Indonesia, Indie inglesi, ecc. La fabbrica consumerà inoltre, 130.000 Kwh e 3000 quintali di nafta. La produzione mensile darà da 1000 a 1700 quintali di olii raffinati commestibili, da 2500 a 3000 quintali di margarina, 350-400 quintali di oleine e 3000-4800 quintali di panelli. Tale produzione, oltre che servire il mercato locale e quello nazionale, sarà in parte destinata all'esportazione. A questa prima lodevolissima iniziativa italiana nella Zona di Zaule, seguiranno certamente delle altre, che oggi sono in corso di avanzata progettazione.

Il processo contro i dirigenti dei S. U.

Mancava Vojmir-Bukovec e la causa è stata rinviata

Avrebbe dovuto aver luogo iermattina, dinanzi alla Corte alleata presieduta dal magg. Bayliss, il processo contro i tre dirigenti dei Sindacati Unici per i noti incidenti della settimana scorsa. Dei tre imputati — Rizzotti, Destradi, Vojmir — erano presenti solo i due primi, e il Prosecutor, cap. Dye, ha dichiarato che il terzo era assente in quanto non era stato possibile fargli pervenire l'atto di comparizione, ignorando la Corte il suo nome vero e l'indirizzo, per cui era opportuno rinviare il processo. L'avv. Tonciс, difensore degli imputati, ha dichiarato — rilevando egli stesso con un certo umorismo l'eccezionalità dell'avvenimento — di esser perfettamente d'accordo con l'Accusa, e si è anzi offerto di indicare nome, cognome e recapito del terzo incriminato (si tratta di tale Ivan Bukovec, meglio noto col nome di battaglia di «Vojmir»). Aderendo alla richiesta, il Presidente, dopo d'aver contestato la imputazione ai due presenti (che, senza nemmeno alzarsi in piedi, si sono dichiarati non colpevoli) ha aggiornato il processo a domani, mercoledì, alle 9.30.

La Polizia Fiscale ha sequestrato a Bivio Aurisina 18 chilogrammi di tabacco in foglia e 100 mila cartine per sigarette; ad Opicina, la stessa branca della Polizia ha fermato un autocarro con 50 quintali di vino perchè l'autista non aveva ottemperato all'ordine di presentarsi al controllo doganale.

Il grave incidente di sabato notte

La versione della Polizia e il racconto dei testimoni

A proposito del grave incidente avvenuto sabato notte in corso in cui ha trovato la morte il picchettino Boleslao Planinsek, la Polizia ha diramato ieri il seguente comunicato ufficiale: «Dalle indagini condotte finora dalla Polizia risulta che la morte di Boleslao Planinsek, avvenuta alle ore 0.30 di domenica 4 aprile 1948, è dovuta ad un atto di violenza senza premeditazione. Non vi sono inoltre prove che l'atto sia stato dettato da ragioni politiche. Non risulta che le persone coinvolte si conoscessero fra di loro. Sarà fatta l'autopsia della salma e i risultati della stessa verranno resi noti. La Polizia continua nelle sue indagini».

Anche nella versione dei testimoni oculari appare evidente che l'incidente non è stato determinato da alcun movente politico, ma è stato semplicemente un atto di violenza. Le due guardie della P. C., Antonio Boschin e Danilo Mesinc, in servizio di pattuglia lungo il Corso, avevano notato verso le 22.30 un gruppo composto da una quindicina di uomini che si dirigeva verso piazza Goldoni. Giunti nei pressi del negozio Beltrame, gli agenti hanno notato che il gruppo si era improvvisamente fermato, ed hanno accelerato il passo per vedere cosa stava accadendo. Quando essi sono giunti alla altezza dello stabile contrassegnato col numero 23, hanno visto gli sconosciuti dileguarsi per vie traverse, abbandonando sul posto un uomo seduto e con le spalle e il capo appoggiati al muro. Altri passanti, testimoni occasionali del fatto, hanno dichiarato che il Planinsek era caduto malamente a terra a seguito d'uno spintone ricevuto da un gruppo di persone che percorrevano il Corso cantando. Da questo testimonianze appare evidente dunque che il povero Planinsek ha perduto la vita in seguito ad un fortuito incidente, scevro da qualsiasi movente politico o da premeditazione.

Il Planinsek non aveva figli. Abitava in via della Torretta 3, con la moglie Giuseppina Cleco sin dal 1940, era stato a lungo disoccupato, lavorando solo saltuariamente. Dall'ottobre dello scorso anno era addetto alla rimozione delle macerie per conto del Comune. Non svolgeva mansioni sindacali (per le quali esiste una commissione composta da altre quattro persone), ma, per le sue minorate capacità di lavoro, era spesso incaricato dai suoi compagni di squadra di tenere i collegamenti con gli uffici comunali.

Nuove comunicazioni marittime con Capodistria

A decorrere da giovedì 8 corrente la Navigazione Capodistriana riattiverà col piroscafo «Vettor Pisani» la propria linea plurigiornaliera per e da Capodistria osservando il seguente orario: partenze da Trieste (ora legale) alle 7.45, 12.30, 16.15 e 18.30; da Capodistria (ora solare) alle 5.45, 8.45, 14.15 e 16.15. Le domeniche l'orario potrà subire variazioni che saranno pubblicate sui giornali.

SPETTACOLI

«Non si sa come» di Pirandello al Verdi

Questa è tra le ultime commedie di Pirandello, e per quello che dice e dimostra, tra le più disperate. Il protagonista della vicenda Romeo Daddi afferma che la vita è possibile a patto di credere, non a condizione di sapere. Ma lui Daddi ha gettato la maschera, giacchè a nulla crede: le cose, gli uomini, la ragione, la legge morale, il sentimento della solidarietà sociale, la verità, la conoscenza sono costruzioni, false apparenze dell'esistenza interna e del mondo esterno per rendere possibile il proseguimento della menzogna convenzionale. Dietro questo paravento, questo velo di Maja, c'è il nulla. Anche l'uomo, sotto l'involucro del suo sapere e le costruzioni del suo sistema di logica, non si sa cosa sia. Se egli si guarda a vivere, scopre il suo proprio fondo abissale, l'impulso cieco e irrazionale e caotico. Romeo ha scoperto il fondo tenebroso di se medesimo, oltre ciò che sa, e vi si è smarrito, impazzito. Trent'anni fa, ha commesso un delitto. Ha ucciso un ragazzo con piena incoscienza, cioè con piena innocenza, senza rimorsi e senza responsabilità. Ha ucciso, non si sa come. Non ha voluto questo delitto, ma lo ha commesso. Ciò può avvenire a tutti. La volontà non esiste, la coscienza non risponde. Ora Romeo Daddi ha commesso un altro delitto: in un momento di smarrimento sensuale, ha sedotto la moglie del suo più caro amico che gli si è data con piena incoscienza, così come lui, con piena innocenza, l'ha presa, non si sa come. Anche in questo tradimento morale, Romeo afferma che la volontà non esiste. E per salvarsi dalla colpa che lo morde, ha bisogno di due cose: di credere che ciò che è toccato a lui, può toccare a tutti, e di scontare il peccato impazzendo prima e confessando poi all'amico il tradimento per il quale Romeo viene ucciso. Romeo per confortarsi, pensa che anche sua moglie possa aver ceduto, non si sa come, ad un suo amico. Ma tra Romeo e i suoi amici c'è questa abissale distinzione. Che egli ha gettato la maschera e non crede perchè non può fissarsi in nessuna certezza di vita; mentre gli altri hanno voluto e sanno come e cosa hanno cercato, con insidie e premeditazioni, con piena coscienza e responsabilità, e pertanto i loro delitti di seduzione non sono innocenti; e se hanno sognato il tradimento godendolo nel corpo sognante, sono più colpevoli di lui Romeo che non sapendo come ha realmente sedotto senza coscienza. Paurose sarebbero le conseguenze di questa teoria pessimistica se Pirandello, incarnato in Romeo, non vi portasse il sentimento della pietà e del perdono. Superfluo dibattere il problema freudiano, diremo la tesi esistenzialista della forte e bella commedia che ieri il pubblico ha caldamente applaudita nella ansiosa e talora allucinata e tal altra quintessenziata, sempre con aspetti personalissimi, interpretazione di Memo Benassi. Il racconto al primo atto, detto con accelerazioni vorticose, alta tensione, è stato vivamente acclamato. Con elegante compostezza e spontaneità hanno recitato la Gheraldi, la De Giorgi, il Carraro e l' Sailer.

Questa sera, alle ore 20.30, la Compagnia darà «Il diavolo» di F. Molnar. Domani: «La leggenda d'ognuno», di H. Hofmanstahl.

LE ELEZIONI DEL 18 APRILE

Un voto e un monito della "Minerva„

I soci della triestina «Minerva», da un secolo e mezzo costante interprete dello spirito del suo fondatore Domenico Rossetti; alla vigilia delle elezioni dalle quali sono ingiustamente esclusi; forti dell'aver sofferto per tutti il dramma nazionale con le recenti sanguinose esperienze; rivolgono agli italiani tutti un voto ed un monito:

«Accorrete concordi alle urne anche per gli Adriatici che ne sono dolorosamente esclusi. Difendete col vostro voto la millenaria civiltà di Roma dall'insidia che tende ad aprire la porta orientale ad una nuova invasione straniera; salvate con l'Italia l'esistenza, il benessere delle altre libere Nazioni d'Europa».

I funerali dell'ing. Ziffer

E' stata accompagnata ieri al camposanto la salma del compianto ing. Arturo Ziffer, deceduto in seguito ad emorragia cerebrale sopravvenutagli, come si ricorderà, venerdì sera dopo la consegna dei distintivi d'onore ai soci veterani dell'Alpina delle Giulie.

Scompare con lui una delle più eminenti figure di cittadino e di patriota della vecchia Trieste. Energico ed instancabile, dotato di una vitalità prodigiosa, egli dedicò la lunga esistenza al progresso culturale e sportivo della città, oltre che all'amore devoto per l'Italia. Irredentista, aveva fatto parte sin dalla sua costituzione dell'Alpina delle Giulie, fondata da Felice Venezian, divenendone Presidente nel 1908. Alla vigilia della guerra di redenzione fondava, assieme all'ing. Costantino Doria, il Corpo dei Vigili del fuoco, avanguardia del volontarismo giuliano. Scoppiata la guerra, benchè cinquantenne si arruolava nell'Arma del Genio, guadagnandosi sulla Bainsizza la medaglia di bronzo e la croce di guerra al V. M. e due promozioni per merito di guerra.

Anche nell'attività professionale lo scomparso — ch'era un autentico signore di vecchio stampo — si è sempre distinto per le sue elette virtù. Laureatosi al Politecnico di Vienna, era titolare, con l'ing. Buttoraz, di una delle più apprezzate imprese di costruzioni. Per molti anni fu Console del Belgio, vicepresidente della Camera di Commercio, Presidente della Cassa di Risparmio Triestina, membro e promotore del Rotary Club e della Lega Nazionale. Aveva 82 anni. L'ultimo suo discorso, venerdì sera all'Alpina delle Giulie, terminò col grido di «Viva l'Italia»: e fu con quel grido che egli concluse la sua nobile esistenza.

Dopo un bisticcio col fidanzato, Maria Sain, di 26 anni, abitante in Guardiella San Cilino 402, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una mistura di belladonna e laudano.

✱ ASTERISCHI

ATTIVITA' DELLA «MINERVA»

Nel CXXXII convegno della Società di Minerva il dott. Luciano Sanzin ha fatto un'interessante relazione su vari episodi e su alcune eminenti figure del '48 nazionale. Gianni Pinguentini ha letto poi un suo studio sul toponimo triestino «Prelasèr», riferendolo al corrispondente toscano «Parlascio» per «Anfiteatro». Infine il prof. Mario Mirabella-Roberti ha riferito sulle scoperte archeologiche fatte durante i recenti scavi eseguiti in diversi punti della nostra Città vecchia.

I CONVEGNI ALLA S.A.L.

Al 16.o convegno della S.A.L. la figura di G. N. Fiumi fu rievocata da R. Viani. «Fluente amore», raccolta inedita di liriche di Lina Galli, trovò in Vera Spano una felice e brillante dicitrice e commentatrice. Marcello Fraulini ha avuto un bel successo con il suo atto «L'amore terrestre».

UNA CULLA

La casa di Gianna ed Eugenio Brezza, ispettore-capo della Polizia portuale ferroviaria, è stata allietata dalla nascita del primogenito Ennio. Auguri.

DISCUSSIONE DI FILMS AL C.C.A.

Oggi alle ore 19, nella sala del C.C.A. verranno discussi i films: «Mademoiselle Docteur» di G. W. Pabst e «I dimenticati» di Preston Sturges. Ingresso libero.

OGGI «FESTA DELLO SPUMANTE»

...dalle 21 in poi, nelle eleganti sale del Dancing Odeon (via San Lazzaro 16), per brindare alle Forze Armate alleate. Gradito omaggio a tutti gli intervenuti. Suona l'orchestrina Bidoli.

LO SPORT

La partita di Parigi nelle impressioni inglesi

GABETTO UN ATTACCANTE «ALLA LAWTON» — GLI AZZURRI DURI AVVERSARI PER I BRITANNICI

LONDRA, 5 — La stampa sportiva britannica dedica largo spazio al resoconto ed al commento della partita di calcio svoltasi ieri allo Stadio di Colombes a Parigi, dove la rappresentativa italiana ha nettamente superato quella francese. E' opinione diffusa che i britannici troveranno il 16 maggio a Torino un ostacolo ben duro da superare.

Il segretario generale dell'Associazione calcistica britannica, Stanley Rous, che ha assistito alla partita, pubblica un articolo sul «Daily Express» e scrive che la squadra italiana ha giocato con intelligenza, dimostrandosi saggia ed avveduta.

Il redattore sportivo del «Daily Mail» vede in Gabetto un centro-attacco «tipo Lawton»; è questo il più grande elogio che possa fare uno sportivo inglese ad un giocatore straniero. Dichiara che Gabetto è estremamente scaltro e veloce e possiede un terrificante tiro in porta. Anche le due ali Menti e Carapellese hanno fortemente impressionato il giornalista britannico per la loro velocità e raro controllo sulla palla. «Carapellese — egli dice — ha giocato una splendida partita ed ha segnato due reti con eccezionale senso dell'anticipo».

Gli esperti britannici in genere rilevano che gli italiani non si lasciano irretire da uno standardizzato sistema di gioco, ma lo adattano di volta in volta alle circostanze. Si elogia pure l'ordine e la disciplina della squadra azzurra e si osserva che, col ritorno in linea di Parola, essa rappresenterà per gli inglesi un serio ostacolo.

Riconoscimenti francesi

PARIGI, 5 — I quotidiani parigini pubblicano con grossi titoli i risultati dell'incontro riconoscendo unanimemente la superiorità della squadra azzurra. Sotto il titolo «Velocità e tecnica hanno dato all'Italia una netta vittoria», **Paris Presse** pubblica un commento in cui è detto «La formazione italiana ha nettamente e giustamente vinto un incontro che essa ha dominato». **Ce soir** dice che l'Italia ha sempre la sua parola da dire nel concerto calcistico internazionale. **L'Intransigeant** scrive: «La verità semplice e pura obbliga a riconoscere che il successo della squadra azzurra è logico, normale e meritato. Il quotidiano sportivo **Equipe** dice che a dieci anni d'intervallo i calciatori italiani hanno confermato sui calciatori francesi una indiscutibile superiorità tecnica. **Sports** conferma che la vittoria italiana è stata pienamente meritata. I due giornali sono poi d'accordo nel dichiarare che i migliori giuocatori in campo sono stati ieri gli italiani Gabetto, Annovazzi e Carapellese.

I calciatori azzurri hanno trascorso la giornata in giro turistico recandosi a visitare il Louvre. Sono partiti alle 20.40 e giungeranno a Torino domani alle 14.

La selezione dei fiorettisti

BOLOGNA, 5 — Dopo la preolimpionica di fioretto conclusasi ieri con la vittoria del milanese Edoardo Mangiarotti e con il piazzamento nei posti d'onore del bravissimo Di Rosa di Livorno, Ragno di Venezia, Pellini e Tanzini di Livorno, Bergamini di Milano, Purcaro di Napoli e Ferrari di Roma, i tecnici preposti alla composizione della squadra azzurra che dovrà recarsi a Londra per difendere una gloriosa tradizione di vittorie, hanno già dinanzi agli occhi il quadro dei probabili ai quali debbono essere aggiunti i fratelli Nostini e Guaragna, forzatamente assenti dal banco di prova di Bologna.

Gita CIT per il Garda

Sabato 10 aprile avrà luogo una gita in autopullman per il Lago di Garda, con ritorno lunedì sera. Verranno visitate PADOVA, VERONA, GARDONE (Vittoriale), RIVA, TORBOLE, MALCESINE ecc. Col 17 aprile questo servizio verrà trasformato in linea regolare, gestita dalla Società SEAT di Trieste, con partenza da Trieste per Gardone e Riva tutti i sabato e ritorno tutti i lunedì. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti presso la CIT - Piazza Unità 6, tel. 4793 e 4796 nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT, tel. 4006.

Lo sport e le elezioni

ROMA, 5 — Da parte del Coni non verrà diramata alcuna disposizione di carattere perentorio per quanto riguarda le manifestazioni sportive di domenica 18 aprile giorno delle elezioni. La presidenza del Coni si rimette soltanto allo spirito democratico ed alla coscienza civile dei dirigenti delle varie organizzazioni enti e società affinchè non vengano effettuate comunque manifestazioni che possano impedire a chicchessia di poter esercitare il diritto di voto.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19, al Dopolavoro Ferroviario, a cura della XXX Ottobre in collaborazione con il Gruppo sciatori del Ferroviario, verrà replicata la proiezione dei cortometraggi di montagna effettuata domenica mattina al cinema Impero. — Ore 19.30, alla F.A.R.I., prove di canto.

★ DOMANI — Ore 18.30, all'A.P.I., convocazione del comitato direttivo.

★ CAMERA DEL LAVORO — Categoria albergo e mensa: oggi alle 18 il comitato direttivo in sede.

★ Con propria ordinanza la Capitaneria di Porto vieta l'accesso al porticciolo di Aurisina-S. Croce (antistante gli impianti dell'acquedotto comunale) a tutti i natanti, fatta eccezione per il naviglio erariale e quello al servizio degli acquedotti del Comune di Trieste, e tranne i casi di forza maggiore.

★ Il Centro Femminile Italiano comunica che le conversazioni sul tema «La donna e la vita», preannunciate per i prossimi giorni, hanno dovuto venir rimandate per cause di forza maggiore.

Mentre si recava al lavoro, ieri mattina, Giuseppe Krainer, di 44 anni, abitante in via del Cisternone 58, è stramazzato al suolo nei pressi della sua abitazione, ucciso da una paralisi cardiaca.

ANNONARIA

Spacci e mense aziendali. Oggi ha inizio una distribuzione di **riso semifino** al prezzo di lire 123 il kg., di **piselli spezzati** a lire 38.90 il kg. e di **farina di segala** a lire 76.40 il kg. franco magazzino grossista, in favore degli iscritti a spacci e mense aziendali. Termine delle distribuzioni il 24 corrente. Da oggi si inizia pure una prenotazione di **farina all'80 per cento** al prezzo di lire 27.20 il kg. franco magazzino grossista. Detta prenotazione si chiude il giorno 10 corrente. Si accettano inoltre le prenotazioni di barattoli di **carne conservata «Horse Meat»** al prezzo di lire 60.80 il barattolo in favore degli appartenenti alle mense aziendali. Razione: 1 brt. a persona.

Comitato fiumano. Continuano le prenotazioni per il pacco zucchero e caffè al prezzo di lire 1700 fino al giorno 12 corrente mese.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Chiuso. Giovedì: Stagione lirica di primavera, 20.30: «Faust».
SUPERCINEMA. 15.30: Quarta settimana: «Sangue e Arena» (in tecnicolore) Fox.
FENICE. 16: «I dimenticati» con Joel McCrea, Veronica Lake: ultima «2.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.15), 18, 20, 22: Seconda settimana di grande successo del capolavoro Metro «Addio Mr. Chips!». R. Donat, G. Garson.
ITALIA. 16: «Pinocchio», il capolavoro in tecnicolore di Walt Disney.
ALABARDA. 16: «Zorro», l'eroe leggendario e ardito, con R. Kadely.
IMPERO. 16: «Brazil», la rivista della più scapigliata gioventù, nonchè «Paperino... ha freddo!», un Walt Disney a colori.
VIALE. 15 (cassa 14.30): «Come persi la guerra» con Macario. Divertente.
MASSIMO. 15: «Balalaika», J. Massey, N. Eddy: il più grande successo!
NOVO CINE. 16: «L'ultimo pell rossa», Preston Foster, Ellen Drew.
GARIBALDI. 15.30: «L'agente confidenziale» con Charles Boyer e Laureen Bacall. E' un grande film Warner.
CINE DEL MARE. 15.30: «Rivista giuniores-sportiva a Belgrado 1947», film a colori. Ultima ore 22.
ARMONIA. 15.30: «La commedia è finita» con D. Durbin, C. Laughton, F. Tone. Sulla scena la «Triestina» con «El mio primo concerto», commedia in 3 atti. Grande spettacolo.
ODEON. 15.30: «Isola dei peccati dimenticati», con John Carradine e Gale Sondergarde in un travolgente passionale.
SAVONA. 16: «L'oro del demonio» con Simone Simon e Edward Arnold.
IDEALE. 15: «La schiava del Sudan» con M. Montez. Una superproduzione in tecnicolore. Ultima 22.
MARCONI. 14: «Acque del Sud» con H. Bogart, avvent., passionale. Warner.
AZZURRO. 15: «L'ombra del dubbio», un dramma passionale nell'insuperabile interpretazione di Teresa Wright.
RADIO. 15.30: «Il cavaliere del sogno», un capolavoro musicale con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti e Tito Schipa.
CENTRALE. 15: «Il mostro pazzo», film brivido con J. Downs. 2.a visione.
VITTORIA. 16: «Partita d'azzardo» con M. Dietrich, D. Stewart, M. Auer.
ADUA. 15: Dopo cinque anni ritorna sullo schermo il capolavoro «Koenigsmark» con Elissa Landi.
VENEZIA. 15.30: «La casa maledetta» con Bill Boyd. Segue Topolino a colori.
BELVEDERE. 14: «L'uomo del Sud», avventuroso; un film Jean Renoir. Segue documentario.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 13.2; 12.9. Pressione: 754.8 in diminuzione. Vento: 10 chilometri all'ora.

Oggi: S. Sisto I p. Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 19.35. La luna sorge alle 5.49, tramonta alle 16.24.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11: Radiocronaca della parata dell'Esercito americano. 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Campese. 14: Terza pagina. 14.45: Musica varia; indi: Listino borsa. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Radiogiornale dei piccoli. 18.35: Tè danzante. 19: La voce dell'America. 20: Notiziario. 20.30: Canzoni in voga. 21: Dal Massimo di Palermo: «Fedra», di Ildebrando Pizzetti.

RETE AZZURRA

Ore 13.20: Orchestra d'archi. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Jazz. 18: Per i bambini. 18.45: Sport. 19: La campagna elettorale. 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: «Fedra», tragedia in tre atti di G. d'Annunzio, musica di I. Pizzetti. Interpreti principali: M. Fortunati, A. Rini, G. Sani e G. Inghilleri.

STATO CIVILE

del giorni 4 e 5 aprile 1948

Nati: 7; morti: 14; nati morti: 2; matrimoni: 13.

MORTI: Calace in De Vita Gioconda, a. 26; Quassi Pietro, a. 76; Germanis Antonia, a. 22; Planinsek Boleslao, a. 31; de Castro in Schiavo Agnese, a. 56; Benvenuti Bruno, a. 64; Ziffer Arturo, a. 82; Benvignù Maria, a. 25; Furlani Milos, mesi 8; Della Valentina Angelina, giorni 15; Svaldin ved. Gorza Pierina, a. 62; Reggente Luigia, a. 71; Sedmak Giuseppe, a. 84; Cressi Rodolfo, a. 63.

MATRIMONI CELEBRATI: Thody Ronald William, giornalista con Kladnik Lyana, giornalista.

MATRIMONI TRASCRITTI: Leban Marcello, barbiere con Rabis Domenica, casalinga; Meula Renato, meccanico con Rossi Laura, casalinga; Kravica Matteo, impiegato con Mihun Ljubica, casalinga; Cechet Mario, bracciante con Hlede Marcella, sarta; Massaro Eugenio, meccanico con Lorenzi Giuseppina, casalinga; Pausler Sergio, meccanico con Babudri Eleonora, casalinga; Miller Clyde James, studente con Di Nunzio Olga, impiegata; Karnjel Rodolfo, oste con Gregorini Bruna, casalinga; Pertout Giovanni, capitano macchina con Arneri Margherita, insegnante; Benussi Lucillo, impiegato con de Angelini Lucia, insegnante elementare; Zoffoli Primo, esercente con Gerin Leonilda, sarta; Sau Giuseppe, commesso con Gelli Ottavia, giornaliera.

---

† Il giorno 5 aprile mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fortunato Osvaldella
impiegato al C.R.D.A.

I figli dott. GUIDO, con la moglie LICIA e TULLIO, unitamente alle congiunte famiglie Benes, Rubini, Bidoli, Battisti e Cosciani ne dànno desolati l'annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di piazza San Giovanni 2.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Trieste, 6 aprile 1948.

---

† Il giorno 3 c. m. alle ore 12.30 spirava il

Dott. ing. Bruno Benvenuti
tecnico del C.R.D.A.
Ten. Col. d'Artiglieria a r.

Ne dà il doloroso annuncio il figlioccio GINO PIZZUL, unitamente alla MOGLIE ed alle famiglie Benvenuti, Muratori, Luppis, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo martedì 6 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1948.

RINGRAZIAMENTO

Agli operai del Cantiere San Marco, alla Società Ginnastica Triestina, al caro amico König e a tutti coloro che vollero partecipare al mio grande dolore per l'immatura perdita del mio caro

Glauco

vada il mio sentito grazie.

La desolata mamma
VIRGINIA SIROTICH

Ringraziamo sentitamente le amiche della nostra cara

Uccia

per la parte presa.

Le sorelle
ANNA - ARGIA - MILENA

Nel trigesimo della scomparsa di

Amelia Chierini

il MARITO e la FIGLIA con infinito dolore la ricordano agli amici ed a tutti quanti le vollero bene.

In suo suffragio verrà celebrata una S. Messa giovedì 8 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Si ringraziano fin d'ora coloro che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Ricorrendo tre anni dalla tragica morte del caro e compianto

Antonio Strani

scomparso nella Risiera di San Sabba, la Mamma, con sconsolato dolore ed infinita tenerezza, ne rievoca la memoria a quanti lo conobbero, lo amarono ed apprezzarono e gli vollero bene; anche a nome di tutti i congiunti.

Domani, mercoledì 7 aprile, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 8

ANITA STRANI

Trieste, 6 aprile 1948.

Il 7 aprile 1945 ha lasciato la vita nella Risiera di S. Sabba

Antonio Strani

Nel terzo triste anniversario la moglie ARISTEA e la figlioletta SILVA Lo ricordano a parenti e conoscenti.

---

† All'alba del 4 corrente ha chiuso la sua vita, dedicata alla Patria, alla famiglia, al lavoro, il

Dott. ing. Arturo Ziffer-Zetto
Volontario di guerra 1915-1918
Decorato al Valor Militare

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie ERVINA con la figlia MARIA-LUISA, il genero OTTONE PIUSSI, i nipotini PIERO ed ELENA, i parenti tutti.

Trieste, 5 aprile 1948.

Si uniscono al lutto:
— **La Società Costruzioni Generali, Trieste, già Buttoraz e Ziffer;**
— **la Ditta Pietro Piussi, Udine;**
— **la Metallurgica Udinese S. p. A., Udine.**

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipa con cordoglio la morte del

Dott. ing. Arturo Ziffer-Zetto

suo emerito Presidente, ricordando con gratitudine l'opera da lui svolta nell'interesse dell'Istituto.

La CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED AGRICOLTURA partecipa con profondo cordoglio la morte del

Dott. ing. Arturo Ziffer-Zetto

di cui ricorda con affetto l'attiva opera prestata per lunghi anni quale Consigliere e Vicepresidente.

Da un anno il

Rag. Cav. Silvio Filini
segretario di Borsa a r.

ha lasciato la sua famiglia in un dolore senza conforto.

Famiglie
FILINI - CASTELLANI

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata in Verona nella chiesa di S. Giovanni in Foro martedì 6 aprile alle ore 8.30.

Trieste-Verona.

IMMINENTE
l'ultima Greta Garbo
Metro Goldwyn Mayer
NINOTCHKA
MELVYN DOUGLAS - INA CLAIRE Diretto da ERNST LUBITSCH

ARAR

Azienda Rilievo Alienazione Residuati

Agenzia di Casarsa

Vendite a procedura rapida

Nel Campo N. 3 viene posto in vendita parte del materiale ivi esistente composto essenzialmente da:

AL CAMPO N. 3 NEI GIORNI 7-8 APRILE 1948

CATENE ANTINEVE — CINGOLI PER CARRI ARMATI E AUTOMEZZI — BOMBOLE VUOTE PER GAS COMPRESSI — DISCHI PER RUOTE E PARTI MECCANICHE PROVENIENTI DA AUTOMEZZI — SCAFFALI IN LAMIERA — PROFILATI — CENTINE PER AUTOMEZZI — BATTERIE E ROTTAMI DI BATTERIE ACCUMULATORI — CAVI ELETTRICI SOTTOGOMMA E SCHERMATI — PANNELLI DI CONTROLLO PER CARICA BATTERIE — RADDRIZZATORI AD OSSIDO DI RAME — PORTALAMPADE RIFLETTORI E PORTATILI.

AL CAMPO N. 5 NEI GIORNI 9-10 APRILE 1948

PARTI DI CARRELLI PER AEREO-MOTORI A BENZINA — MOTOSEGHE A CATENA — INGRASSATORI — CHIAVI FISSE E REGOLABILI — CINGOLI E RUOTE DENTATE PER CINGOLI DI CARRO ARMATO — PARTI MECCANICHE PROVENIENTI DA AUTOMEZZI — DISCHI — RADIATORI — PONTI DIFFERENZIALI — BICICLETTE — ESTINTORI SU RIMORCHIETTI CON RUOTE IN FERRO — LISCIVIATRICI IN LAMIERA ZINCATA — STRACCI DI TENDONI — BARELLE.

Il materiale può essere visitato tutti i giorni feriali a partire dal 5 aprile 1948 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30 escluso il sabato pomeriggio.

L'elenco completo del materiale posto in vendita è esposto presso l'Agenzia ARAR di Casarsa e presso il Campo N. 3 e il Campo N. 5.

La vendita sarà effettuata sul Campo da apposita Commissione con le norme riportate nella «Disciplina delle vendite» del bollettino ARAR dalle ore 8.30 in avanti dei giorni 7 e 8 aprile per il Campo N. 3 e, 9 e 10 aprile per il Campo N. 5.

Le offerte dovranno essere presentate, nel giorno fissato per la vendita dei singoli lotti, dalle ore 9 alle 11.

Il pagamento dei lotti aggiudicati dovrà essere fatto per l'intero ammontare sul Campo stesso, subito dopo l'aggiudicazione.

Gli acquirenti dovranno procedere al ritiro del materiale non oltre il 10.o giorno dalla data dell'acquisto.

UBICAZIONE CAMPO N. 3

Al Km. 98 della strada statale N. 13 — Pontebbana — a circa 3 Km. da Casarsa verso Udine.

UBICAZIONE CAMPO N. 5

Al Km. 122 della Strada statale N. 13 — Pontebbana — a circa 8 Km. da Udine.

MEZZI DI TRASPORTO

Funzionerà nei giorni 7 e 8 aprile un servizio di autocorriera per il Campo N. 3 con partenza dall'Agenzia di Casarsa alle ore 8.30 e in coincidenza con i treni provenienti da Udine e da Venezia.

(Estratto dal Bollettino ARAR N. 45)

UN OTTIMO AFFARE FA CHI ACQUISTA A RATE DA BALCOR
PERCHE' ARREDA SUBITO LA CUCINA PAGANDO CON COMODE RATE
PIATTI — PENTOLAME — POSATERIE
SERVIZI COMPLETI E PEZZI SCIOLTI
ARTICOLI DA REGALO
PIAZZA DELLA BORSA N. 11 - secondo piano

USATE IL DDT ORIGINALE AMERICANO CIAK AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI
Rappresentante per Trieste e Gorizia:
Soc. Cab. - Trieste - Via Coroneo N. 1 - Telefono 64-22

Comunicato

Si rende noto che il Vice Direttore del Servizio di Sussistenza (D.A.D.O.S. R.A.O.C. B.E.T.F.O.R.) dell'Esercito Britannico nel T. L. T. metterà prossimamente in vendita al miglior offerente diversi automezzi e materiale accessorio.

Le Ditte interessate nell'acquisto di detto materiale sono invitate ad inviare il loro nominativo e indirizzo come appresso: D.A.D.O.S. & STORES H. BETFOR TRIESTE (Montebello) Strada di Cattinara N. 2.

Al ricevimento dei vari nominativi le Ditte interessate verranno invitate ed informate dettagliatamente in merito alla vendita.

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - VIA REGGIO N. 8
Specialista per l'immobilizzazione del.
L'ERNIA
SENZA OPERAZIONE
pubblica una nuova attestazione:
«Egregio sig. N. Becchi
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che, da anni con nessun altro cinto riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
ZENATELLO ROMANO
Montecchia di Crosara (Verona)
L'Ortopedico riceve in:
TRIESTE: Venerdì 9 aprile, Albergo Continentale.
GORIZIA: Domenica 11 aprile, Albergo Posta.

Cooperativa Operaia Interaziendale GORIZIA

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria il 10 aprile 1948, ore 9, in prima e l'11 aprile 1948, ore 10, in seconda convocazione nella sede del CRAL-Straccis per discutere il seguente ordine del giorno: 1) rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione; 2) nomina di due Sindaci supplenti.

Gorizia, 3 aprile 1948.

CAVALLAR
LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico carattere neretto

MOTO Guzzi e New Hudson cilindrata 500 vend., D'Azeglio 23. — — 44638 G
STANZA pranzo occasione, escluso rivenditori, vend. Visitare via Udine 15, magazzino, pomeriggio. 44646 NN
STANZA un letto, stabile, cerca industria preferibilmente paraggi Rossetti. Telefonare 90927. 355 E

AVVISI ECONOMICI

A — OFFERTE PERS. SERV. — L. 7

CUOCA semplice offresi a piccola famiglia. Via Trento 1, portineria. 446.4 A

B — RICHIESTE PERS. SERV. — L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CUOCA, ragazze istriane, slovene, friulane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419 002 B
DONNA servizio cercasi, Conte, via Tarabochia 5. 44632 B
PRESTASERVIZI capace, seria, solo mattino, cercasi prontamente, buona retribuzione. Persi, via Trento 11-IV.
RAGAZZA, bambinaia, cuoca prestaservizi, principianti piccole famiglie, buonissimo trattamento, cercansi. Radetti, via Battisti 9, tel. 6527. 005 B
STABILE capacissima tutto fare, bene cucinare, per piccola famiglia. S. Lazzaro 14-III, destra. 44630 B

C — DOMANDE D'IMPIEGO — L. .

AUTISTA II grado esperto offresi. Cassetta 12534 C, UPI.
LAVORANTE sarta donna finita offresi. Offerte Cass. 12540 C. UPI.

CC — ARTIGIANATO — L. 15

PELLICCE riparazioni confezioni pulitura qualsiasi genere, prezzi modicissimi. Iardas, Geppa 12. 44535 CC
PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura, Casa della Pelliccia, via Mazzini 16-II. 002 CC
PITTORI stanze cucine olio eseguiscono accuratamente, preventivi telefonare 473..
RADIORIPARAZIONI ricorrete laboratorio Mazzini 44, interno, tel. 93369. Garanzia sollecitudine. 24765 CC
SARTO uomo e signora, assume lavoro su misura, rivolta, ripara. Prezzi massima convenienza. Zanetti 10.

D — OFFERTE D'IMPIEGO — L. 15

COMMESSO pratico negozio manifatture cercasi. Offerte Cass. 12464 D, UPI.
LAVORANTE capace sarta donna e garzona cerc. Ghega 6-III, sinistra, presentarsi pomeriggio. 44624 D
RICAMATRICE a macchina, rimagliatrice calze. Campo S. Giacomo 19. 44621 D
SIGNORINA principiante ufficio per contabilità e dattilografia cerc. Cass. 254, D. U.P.I.

H — OGGETTI SMARR. E RINV. — L. 15

CANE Setter marron, smarrito venerdì. Telefonare 5616, Tigor 23. 44618 H
BUSTA occhiali smarrita via Belpoggio. Riportare Albanese, Belpoggio 11.
GUANTO pelle marrone smarrito piazza Goldoni, rinvenitore pregato consegnare Redazione giornale. 4463. H
OROLOGIO oro donna smarrito tratto Duca d'Aosta via Fontanone. Generosa mancia portandolo Duca d'Aosta 6. Steno. 44658 H
VESTITO smarrito tratto XXX Ottobre piazza Oberdan. Mancia rinvenitore portando Valdirivo 31, portineria. 44613 H

M — VENDITE D'OCCASIONE — L. 15

ABITO bianco sposa, bellissimo, con velo moderno; altri diversi abiti eleganti, figura normale, vendonsi occasione. Sonnino 28, IV, mezzo. 1000 M

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

VIAGGI E TRASPORTI
CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Ore 8 Autotreno lusso Autostradale nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA;
VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA VERONA - varie corse giornaliere.
ANCONA (PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) martedì, venerdì ore 8.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.
UDINE - giornal. ore 7,30 (diretto).
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 14.30 (festivo).
UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE
PADOVA Direttissima ore 7 - 14 - 18. GRATTONI - Telef. 3775 - 3302. Stazione Autocorriere.
RONDINE AUTOPULLMAN MILANO - GENOVA, lunedì, mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prenotazioni-Colli espressi. SEA - Piazza Verdi 2 A - tel. 6441.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11-13 e 17-20; Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48